

Bankitalia: economia avanti piano

Congiuntura

Crescita stimata allo 0,6%
In prospettiva investimenti
verso il rallentamento

L'economia italiana cresce a «ritmo moderato», scrive la Banca d'Italia nel Bollettino Economico, con una previsione di crescita per il 2024 dello 0,6 per cento, per ac-

celerare leggermente in seguito, allo 0,9 nel 2025 e all'1,1 nel 2026. Il Bollettino sottolinea come gli elevati costi del credito frenino la domanda di prestiti da parte delle imprese italiane.

Marroni e Picchio — a pag. 2

Bankitalia: economia avanti piano Pesano i tassi

Via Nazionale. Pil 2024 allo 0,6%. L'aumento dei prezzi nel turismo molto sopra la media dei servizi
Il Pnrr mitiga in parte la frenata degli investimenti



L'eccesso di capacità produttiva cinese, drogata dai sussidi, rischia di aggravare la dipendenza della Ue

Carlo Marroni

Economia italiana a «ritmo moderato» scrive la Banca d'Italia nel Bollettino Economico, con una previsione di crescita per il 2024 dello 0,6%, per accelerare leggermente in seguito, allo 0,9 nel 2025 e all'1,1 nel 2026 (sale allo 0,8% senza la correzione delle giornate lavorative). Due giorni fa il Governatore Fabio Panetta, nell'intervento all'Abi aveva detto che «per il complesso del 2024 le previsioni di Consensus Economics indicano una crescita dello 0,8 per cento».

L'attività - scrive il Bollettino - sarebbe sostenuta dai consumi e dalle esportazioni, che beneficerebbero della ripresa del reddito disponibile e della domanda estera. Gli investimenti rallenterebbero marcatamente, frenati sia dalle condizioni di finanziamento nel complesso restrittive, seppure in graduale miglioramento, sia dal forte ridimen-

sionamento degli incentivi all'edilizia residenziale. Inoltre l'impatto sugli investimenti dello stop al superbonus e agli altri bonus edilizi sarebbe mitigato «dalla crescita della spesa per infrastrutture e dalle misure di stimolo agli investimenti privati previste dal Pnrr». Bankitalia ricorda che lo scenario non include le informazioni dei Conti economici Istat del 31 maggio: a parità di altre condizioni, incorporando tali dati la stima di crescita media annua per il 2024 risulterebbe più elevata per un decimo di punto.

Sul fronte dell'inflazione il Bollettino afferma poi che gli aumenti dei prezzi nel comparto del turismo in Italia sono «nettamente superiori» all'inflazione media dei servizi e contribuiscono a frenare il calo dei prezzi in atto nel nostro paese che segna un +1,1%, sotto quindi l'obiettivo del 2% della Bce. Per Bankitalia «anche per effetto della ripresa della domanda, dall'estate del 2022 in Italia l'inflazione relativa alle attività turistiche (alloggi, ristoranti, pacchetti vacanze e trasporti) è stata nettamente superiore a quella

media dei servizi». Un divario ridotto nei primi sei mesi del 2024, ma che resta ancora positivo.

Dall'inizio dell'anno la disinflazione è stata particolarmente marcata per i beni industriali non energetici e più attenuata per i servizi. Ciò - si rileva - ha riflesso l'andamento di alcune voci soggette a regolamentazione o che tendono a registrare adeguamenti una tantum, ritardati rispetto all'inflazione generale, come gli affitti di abitazioni e i servizi relativi alle assicurazioni. Nel secondo trimestre l'inflazione complessiva si è mantenuta su valori molto contenuti e la sua componente di fondo ha continuato a diminuire. Le aspettative di inflazione di famiglie



e imprese risultano stabili.

Il Bollettino ricorda poi che la stretta monetaria continua a incidere sul costo del credito: «La flessione dei prestiti alle imprese prosegue, seppure attenuandosi; contribuiscono non solo una domanda di finanziamento modesta, per via degli alti tassi di interesse e della debolezza degli investimenti, ma anche criteri di offerta restrittivi a causa della diffusa percezione del rischio». Nel dettaglio i prestiti alle imprese hanno continuato a contrarsi in maggio (-1,1 per cento, sui tre mesi e in ragione d'anno), seppure meno intensamente rispetto a febbraio. La flessione resta più marcata per le aziende delle costruzioni e della manifattura. In questo quadro i mutui per l'acquisto di abitazioni hanno ristagnato.

Il documento scrive poi che si è ulteriormente rafforzata la domanda dall'estero di titoli italiani, soprattutto pubblici. «Il saldo del conto finanziario è risultato di poco negativo nel primo trimestre del 2024 (-3,4 miliardi). Gli investimenti esteri in titoli pubblici italiani sono stati particolarmente elevati (42,6 miliardi), assorbendo quasi per intero le emissioni nette da parte del Tesoro. La domanda dall'estero ha continuato a sostenere anche le emissioni di titoli di debito privato, con acquisti per 9,1 miliardi, di cui 4,8 del settore bancario»

Un focus è dedicato all'economia cinese: l'eccesso di capacità produttiva, "drogata" dai sussidi pubblici, rischia «di aggravare la dipendenza della Ue dalle forniture estere, e da quelle della Cina in particolare, in settori strategici come la mobilità e l'energia» e i dazi Ue e Usa, resisi necessari, rischiano però di aggravare i costi della transizione energetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

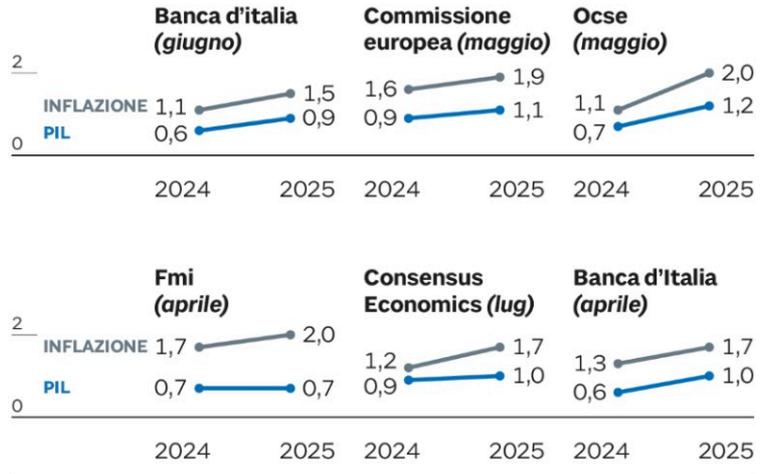
DS6901 **-1,1%** DS6901

PRESTITI ALLE IMPRESE

I prestiti alle imprese – sottolinea Banca d'Italia – hanno continuato a contrarsi in maggio (-1,1 per cento, sui tre mesi e in ragione d'anno)

Stime a confronto

Variazioni percentuali sul periodo precedente



Fonte: Banca d'Italia